

Amico Pregiatissimo

Nello stato angustioso d'animo in cui mi trovavo allorché
vissisti alla villa del 23. ca. ti obbliai di visitarti il
paragone che riguardava il Capitolo della Contessa
della Somaglia. Certamente l'ordine Matricelli non
si trova a portata di visita per ora dato Capitale
e si vorrebbe a quell'occasione d'interferire, che voi
potete continuare col off. Sig. Tullini.

Oh! perdona, mio caro villa, se nella mia precedente
lettera fui di' sgarbate, e scordando, offrendola ad
un sentimento di confidenza che divenne eccessivo.
Quanto si fa' disperare un povero Salustiano, quando
si perseguita un uomo, che ama la pace, e gli si
adiva anche col primo amico, che gli si appressa.

Vi prego di aggradire i saluti di mia moglie, e di
D. Emilia, e la mia salute. La mia flussione si è
acquetata. Conservate la vostra amicizia, e credetemi

Il vostro Collaudato 30. Dic. 1744.

Vostro Amico
Sig. Paolo Pallavicini